

LA CAMPANA MAGGIORE

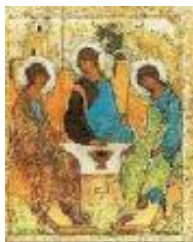


FOGLIO D'INFORMAZIONI DELLA
PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE
Piazza S. Maria 14 00052 CERVETERI -RM-
SOLENNITÀ DEL CORPO E DEL SANGUE
DEL SIGNORE 29 maggio 2016

PAROLE DI PAPA FRANCESCO

ANGELUS Piazza San Pietro, Domenica 22 maggio 2016 **LA TRINITÀ**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Oggi, festa della Santissima Trinità, il Vangelo di san Giovanni ci presenta un brano del lungo discorso di addio, pronunciato da Gesù poco prima della sua passione. In questo discorso Egli spiega ai discepoli le verità più profonde che lo riguardano; e così viene delineato il rapporto tra Gesù, il Padre e lo Spirito. Gesù sa di essere vicino alla realizzazione del disegno del Padre, che si compirà con la sua morte e risurrezione; per questo vuole assicurare ai suoi che non li abbandonerà, perché la sua missione sarà prolungata dallo Spirito Santo. Ci sarà lo Spirito a prolungare la missione di Gesù, cioè a guidare la Chiesa avanti. Gesù rivela in che cosa consiste questa missione. Anzitutto lo Spirito ci guida a capire le molte cose che Gesù stesso ha ancora da dire (cfr *Gv* 16,12). Non si tratta di dottrine nuove o speciali, ma di una piena comprensione di tutto ciò che il Figlio ha udito dal Padre e che ha fatto conoscere ai discepoli (cfr v. 15). Lo Spirito ci guida nelle nuove situazioni esistenziali con uno sguardo rivolto a Gesù e, al tempo stesso, aperto agli eventi e al futuro. Egli ci aiuta a camminare nella storia saldamente radicati nel Vangelo e anche con dinamica fedeltà alle nostre tradizioni e consuetudini. Ma il mistero della Trinità ci parla anche di noi, del nostro rapporto con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Infatti, mediante il Battesimo, lo Spirito Santo ci ha inseriti nel cuore e nella vita stessa di Dio, che è comunione di amore. Dio è una "famiglia" di tre Persone che si amano così tanto da formare una sola cosa. Questa "famiglia divina" non è chiusa in sé stessa, ma è aperta, si comunica nella creazione e nella storia ed è entrata nel mondo degli uomini per chiamare tutti a fame parte. L'orizzonte trinitario di comunione ci avvolge tutti e ci stimola a vivere nell'amore e nella condivisione fraterna, certi che là dove c'è amore, c'è Dio. Il nostro essere creati ad immagine e somiglianza di Dio-comunione ci chiama a comprendere noi stessi come esseri-in-relazione e a vivere i rapporti interpersonali nella solidarietà e nell'amore vicendevole. Tali relazioni si giocano, anzitutto, nell'ambito delle nostre comunità ecclesiali, perché sia sempre più evidente l'immagine della Chiesa icona della Trinità. Ma si giocano in ogni altro rapporto sociale, dalla famiglia alle amicizie all'ambiente di lavoro: sono occasioni concrete che ci vengono offerte per costruire relazioni sempre più umanamente ricche, capaci di rispetto reciproco e di amore disinteressato.



La festa della Santissima Trinità ci invita ad impegnarci negli avvenimenti quotidiani per essere lievito di comunione, di consolazione e di misericordia. In questa missione, siamo sostenuti dalla forza che lo Spirito Santo ci dona: essa cura la carne dell'umanità ferita dall'ingiustizia, dalla sopraffazione, dall'odio e dall'avidità. La Vergine Maria, nella sua umiltà, ha accolto la volontà del Padre e ha concepito il Figlio per opera dello Spirito Santo. Ci aiuti Lei, specchio della Trinità, a rafforzare la nostra fede nel Mistero trinitario e ad incarnarla con scelte e atteggiamenti di amore e di unità.

UDIENZA GENERALE Piazza S. Pietro, mercoledì 25 maggio 2016 (cfr *Lc* 18,1-8)

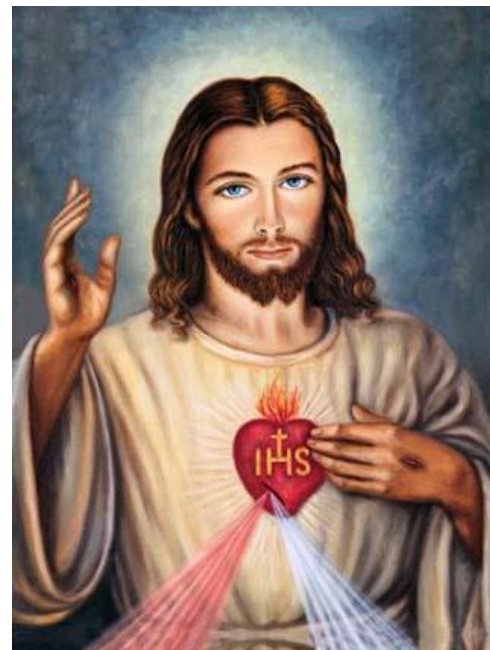
20. LA PREGHIERA FONTE DI MISERICORDIA

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! La parabola evangelica che abbiamo appena ascoltato (cfr *Lc* 18,1-8) contiene un insegnamento importante: «La necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai» (v. 1). Dunque, non si tratta di pregare qualche volta, quando mi sento. No, Gesù dice che bisogna «pregare sempre, senza stancarsi». E porta l'esempio della vedova e del giudice. Il giudice è un personaggio potente, chiamato ad emettere sentenze sulla base della Legge di Mosè. Per questo la tradizione biblica raccomandava che i giudici fossero persone timorate di Dio, degne di fede, imparziali e incorruttibili (cfr *Es* 18,21). Al contrario, questo giudice «non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno» (v. 2). Era un giudice iniquo, senza scrupoli, che non teneva conto della Legge ma faceva quello che voleva, secondo il suo interesse. A lui si rivolge una vedova per avere giustizia. Le vedove, insieme agli orfani e agli stranieri, erano le categorie più deboli della società. I diritti assicurati loro dalla Legge potevano essere calpestati con facilità perché, essendo persone sole e senza difese, difficilmente potevano farsi valere: una povera vedova, lì, sola, nessuno la difendeva, potevano ignorarla, anche non darle giustizia. Così anche l'orfano, così lo straniero, il migrante: a quel tempo era molto forte questa problematica. Di fronte all'indifferenza del giudice, la vedova ricorre alla sua unica arma: continuare insistentemente a importunarlo, presentandogli la sua richiesta di giustizia. E proprio con questa perseveranza raggiunge lo scopo. Il giudice, infatti, a un certo punto la esaudisce, non perché è mosso da misericordia, né perché la coscienza glielo impone; semplicemente ammette: «Dato che questa vedova mi dà fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi» (v. 5). Da questa parabola Gesù trae una duplice conclusione: se la vedova è riuscita a piegare il giudice disonesto con le sue richieste insistenti, quanto più Dio, che è Padre buono e giusto, «farà giustizia ai suoi eletti che gridano



giudice disonesto con le sue richieste insistenti, quanto più Dio, che è Padre buono e giusto, «farà giustizia ai suoi eletti che gridano

giorno e notte verso di lui»; e inoltre non «li farà aspettare a lungo», ma agirà «prontamente» (vv. 7-8). Per questo Gesù esorta a



pregare «senza stancarsi». Tutti proviamo momenti di stanchezza e di scoraggiamento, soprattutto quando la nostra preghiera sembra inefficace. Ma Gesù ci assicura: a differenza del giudice disonesto, Dio esaudisce prontamente i suoi figli, anche se ciò non significa che lo faccia nei tempi e nei modi che noi vorremmo. La preghiera non è una bacchetta magica! Essa aiuta a conservare la fede in Dio ad affidarci a Lui anche quando non ne comprendiamo la volontà. In questo, Gesù stesso – che pregava tanto! – ci è di esempio. La Lettera agli Ebrei ricorda che «nei giorni della sua vita terrena Egli offrì preghiere e suppliche, con forti gridi e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito» (5,7). A prima vista questa affermazione sembra inverosimile, perché Gesù è morto in croce. Eppure la Lettera agli Ebrei non si sbaglia: Dio ha davvero salvato Gesù dalla morte dandogli su di essa completa vittoria, ma la via percorsa per ottenerla è passata attraverso la morte stessa! Il riferimento alla supplica che Dio ha esaudito rimanda alla preghiera di Gesù nel Getsemani. Assalito dall'angoscia incombente, Gesù prega il Padre che lo liberi dal calice amaro della passione, ma la sua preghiera è pervasa dalla fiducia nel Padre e si affida senza riserve alla sua volontà: «Però – dice Gesù – non come voglio io, ma come vuoi tu» (*Mt* 26,39). L'oggetto della preghiera passa in secondo piano; ciò che importa prima di tutto è la relazione con il Padre. Ecco cosa fa la preghiera: trasforma il desiderio e lo modella secondo la volontà di Dio, qualunque essa sia, perché chi prega aspira prima di tutto all'unione con Dio, che è Amore misericordioso. La parabola termina con una domanda: «Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà

la fede sulla terra» (v. 8). E con questa domanda siamo tutti messi in guardia: non dobbiamo desistere dalla preghiera anche se non è corrisposta. E' la preghiera che conserva la fede, senza di essa la fede vacilla! Chiediamo

al Signore una fede che si fa preghiera incessante, perseverante, come quella della vedova della parabola, una fede che si nutre del desiderio della sua venuta. E nella preghiera sperimentiamo la compassione di Dio, che come

un Padre viene incontro ai suoi figli pieno di amore misericordioso.

Ricordati di mettere la tua firma per destinare l'8x1000 della tua dichiarazione dei redditi alla Chiesa Cattolica. Grazie.

PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE Piazza S. Maria 14 00052 CERVETERI - RM -

www.parrocchiasantamariamaggiore.com email: SMMaggiore@outlook.it oppure santamaria.arcip@tiscali.it tel.06.5656.7321
 Ufficio Parrocchiale: da lunedì a giovedì ore 16-18 - Don Gianni Sangiorgio 3334690381, don Ronald Kigozi 3299614763
 Siamo parte della Diocesi suburbicaria di Porto - Santa Rufina: il Vescovo Gino Reali e la Curia diocesana sono in via del Cenacolo 53 00123 Roma La Storta, tel. 06.30893848, fax 06.30893658, email: curia@diocesiportosantarufina.it (da lunedì a venerdì, ore 9 -13)

DOMENICA 29 MAGGIO
 Gen 14,18-20; Sal 109; 1Cor 11,23-26; Lc 9,11b-17

SOLENNITÀ DEL CORPO E DEL SANGUE DEL SIGNORE GESÙ CRISTO

Madonna dei Canneti **ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle 9.30**

S. MESSA 8 -11 - 18 S. Maria Maggiore 9.30 Madonna dei Canneti

18.30 PROCESSIONE DELL'INFIORATA CON MARIA CHE CI GUIDA A SEGUIRE GESÙ EUCARISTIA



LUNEDI' 30 MAGGIO
 2Pt 1,1-7; Sal 90; Mc 12,1-12

cimitero vecchio **15 S. MESSA S. Michele 17.30 S. ROSARIO - 18 S. MESSA**

MARTEDI' 31 MAGGIO
 Sof 3,14-18 opp. Rm 12,9-16b; Cant. Is 12,2-6; Lc 1,39-56

FESTA DELLA VISITAZIONE DELLA B. V. MARIA
Madonna dei canneti: 8 S. MESSA S. Michele 17.30 S. ROSARIO - 18 S. MESSA
18 PELLEGRINAGGIO DIOCESANO DELLE CONFRATERNITE A CERI 19 S. MESSA

MERCOLEDI' 1 GIUGNO
S. Giustino 2Tm 1,1-3.6-12; Sal 122; Mc 12,18-27

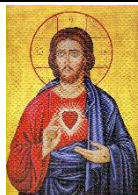
S. Michele 17.30 S. ROSARIO - 18 S. MESSA
Oratorio S. Michele 19 S. MESSA
INCONTRO PER L'ESTATE: Stiamo preparando le giornate del CENTRO ESTIVO ALL'ORATORIO S. MICHELE DAL 9 AL 30 GIUGNO
Vuoi dare anche tu un po' di tempo, idee, energie per rendere più bella l'estate di ragazzi, giovani, famiglie, ... ? Sono invitati tutti, giovani e adulti, mamme, papà, nonni, zii, cugini, ecc.: ti aspettiamo!

GIOVEDI' 2 GIUGNO Ss. Marcellino e Pietro 2Tm 2,8-15; Sal 24; Mc 12,28b-34

S. Maria maggiore 9 S. MESSA S. Michele: 17.30 S. Rosario - 18 S. MESSA E 50° DI MATRIMONIO

FESTA DELLA REPUBBLICA

VENERDI' 3 GIUGNO
 Ez 34,11-16; Sal 22; Rm 5,5b-11; Lc 15,3-7



SOLENNITÀ DEL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ

S. Antonio: 8 S. MESSA S. Michele 17.30 S. ROSARIO - 18 S. MESSA
ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle 21.30.
Alle 21 IL VANGELO DAVANTI ALL'EUCARISTIA

SABATO 4 GIUGNO Cuore Immacolato di Maria Is 61,9-11; Cant. 1Sam 2,1.4-8; Lc 2,41-51

Madonna dei canneti: 8 S. MESSA S. Maria maggiore (chiesa antica): 17 MATRIMONIO S. Maria maggiore: 17.30 S. Rosario - 18 S. MESSA

DOMENICA 5 GIUGNO
 1Re 17,17-24; Sal 29; Gal 1,11-19; Lc 7,11-17

X DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
S. MESSA 8 -11 - 18 S. Maria Maggiore 9.30 Madonna dei Canneti 11.30 Macchia della Signora S. MESSA DEL CACCIATORE

DOMENICA 29 MAGGIO È LA SOLENNITÀ DEL CORPO E DEL SANGUE DEL SIGNORE, ma è anche l'ultima domenica di maggio, dedicata da sempre a S. Maria Maggiore, la Madonna nostra patrona! Nell'Anno santo del Giubileo della Misericordia, vogliamo perciò seguire Maria, la Madre della Misericordia, che ci porta dal suo Gesù, presente nell'Eucaristia, con il segno visibile di una particolare celebrazione: **nelle due chiese parrocchiali di S. Maria Maggiore e della S.S. Trinità** si celebrerà la **S. MESSA** alle ore 18. Circa alle ore 18.30 da Piazza Santa Maria seguirà la **PROCESSIONE CON L'IMMAGINE DELLA MADONNA** che percorrerà *Via S. Maria, via Roma, via Agyllina, via Bastioni, via Etruria, piazza Risorgimento, via Roma, piazza A. Moro*. Contemporaneamente la **PROCESSIONE CON IL SS.MO SACRAMENTO** muoverà dalla Chiesa della S.S. Trinità per *via Fontana Morella, largo Almunecar, via Settevene Palo (controviale), via Ceretana, Piazza A. Moro*. In piazza A. Moro **LE DUE PROCESSIONI CONFLUISCONO** e diventano una sola per poi proseguire, secondo il percorso tipico dell'**infiorata**, in *via A. Diaz, piazza S. Pietro, via S. Pietro, piazza Gramsci, via Monte Zebio, via A. Diaz, piazza S. Pietro, via Piave, piazza A. Moro, via Roma, Via Santa Maria, piazza S. Maria*, dove la celebrazione si concluderà con la solenne **BENE-DIZIONE EUCARISTICA**.

Grazie a tutti coloro che onoreranno Gesù Eucaristia e Maria che ci porta da lui con la bellezza e l'arte dei fiori e di tutto ciò che renderà più partecipato e festoso, devoto e gioioso questo momento.